

# GALLIFORMI alpini e LEPRE bianca

**Indagine UNCZA  
sui Galliformi alpini  
e la Lepre bianca  
(2006 – 2010)**

## Premessa

L'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi ha svolto, su tutto l'arco alpino italiano, un'indagine su sei specie tipiche alpine: Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), Coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*), Pernice bianca (*Lagopus muta*), Lepre bianca (*Lepus timidus*), Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) e Francolino di monte (*Bonasa bonasia*). Le prime quattro specie sono cacciabili, mentre le altre due sono protette.

La caccia ai Galliformi alpini, praticata col cane da ferma, è tra le forme più ambite, apprezzate e radicate nella tradizione venatoria italiana. La caccia alla Lepre bianca viene svolta da specialisti col cane segugio; alle volte viene abbattuta durante lo svolgimento di altre forme di caccia.

## Materiali e metodi

L'UNCZA ha istituito la "Commissione – Avifauna", costituita da 9 membri: 6 referenti regionali, 2 referenti per le Province autonome di Trento e Bolzano e da 1 coordinatore tecnico-scienti-

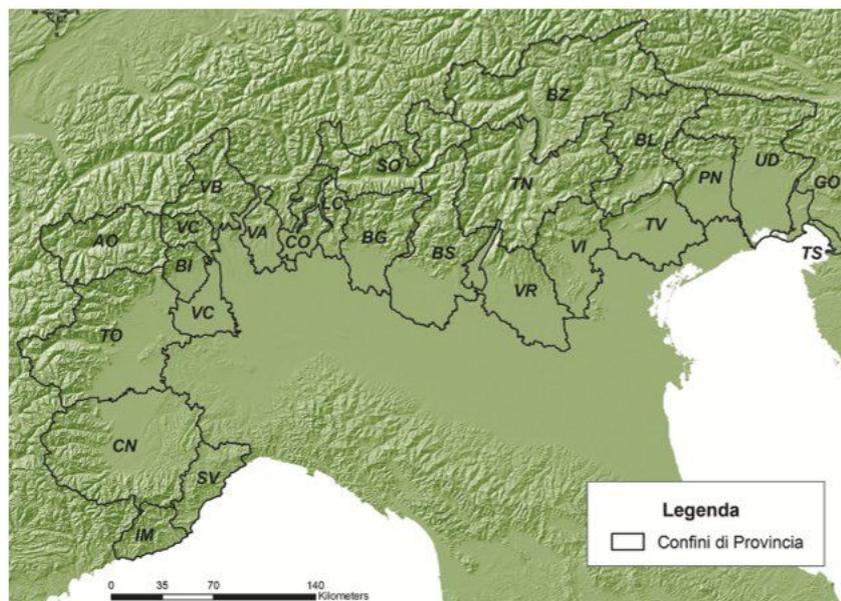
fico. Ogni referente regionale/provinciale si è organizzato per reperire i dati di ogni singola provincia (che rappresenta l'unità territoriale d'indagine), sulla base di una "scheda tecnica" appositamente predisposta. Il coordinatore tecnico-scientifico ha la responsabilità di coordinare la Commissione e di dare le linee d'indirizzo, inoltre di raccogliere, elaborare e divulgare i dati.

Le rilevazioni comprendono un periodo di 5 anni, dal 2006 al 2010.

Sono state monitorate tutte le province collocate in Zona Alpi, comprese anche quelle più estreme, Imperia - Savona (a Occidente) e Gorizia - Trieste (a Oriente), per un totale di 24 province e 7 regioni. Sono stati forniti anche alcuni dati del Parco Nazionale dello Stelvio.

**IVANO ARTUSO**

Responsabile tecnico-scientifico dell'indagine e coordinatore della Commissione - Avifauna UNCZA





La maggior parte dei dati provengono dagli Uffici Caccia Provinciali e/o Regionali, inoltre da: Comprensori Alpini, Sezioni provinciali FIdC, Associazioni Cacciatori, Circoli UNCZA, Tecnici faunistici, singoli rilevatori esperti.

Questa indagine segue un'altra simile effettuata dall'UNCZA (2003-2006), ma nella quale non è stata considerata la Lepre bianca.

## Risultati

I censimenti sono una pratica gestionale diffusa soprattutto per il Forcello e la Coturnice, in minor misura per la Pernice bianca. Scarsamente o per nulla monitorate sono invece le altre 3 specie (due delle quali non cacciabili).

Tramite i censimenti, le osservazioni e le segnalazioni, viene stabilita la "presenza" di una specie in un determinato territorio. Nel 2010, le specie Forcello, Coturnice, Pernice bianca e Lepre bianca sono distribuite su tutto (o quasi) l'arco alpino italiano dove l'*habitat* e le quote offrono un idoneo ambiente di vita. Le altre due specie hanno una distribuzione meno diffusa: il Francolino è presente sui settori centro-orientali, il Cedrone è sempre più spinto verso quello orientale.

Nel 2010, il Forcello è la specie con una maggiore distribuzione degli abbattimenti, seguita nell'ordine da Coturnice, Lepre bianca e Pernice bianca.

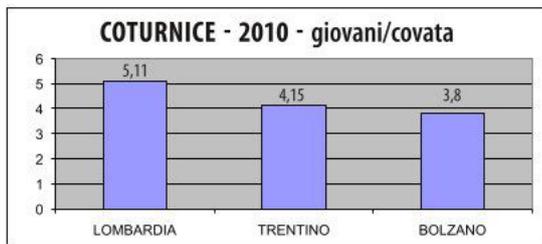
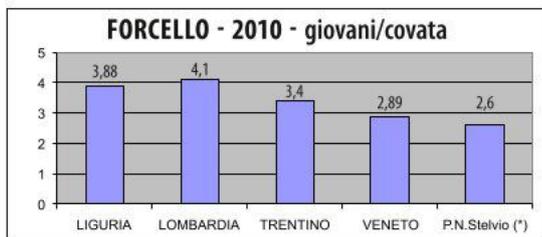
Si rileva che, in tutte o quasi (dipende dalla specie), le province dove vi è la presenza della specie, la caccia è concessa.

Nel 2010, il periodo di caccia a queste specie si concentra soprattutto tra ottobre e novembre. I giorni di caccia variano, anche di molto, tra le diverse province. Da un minimo di 5 giorni per il Forcello nelle province di Imperia e Bergamo, ad un massimo di 43 giorni per Forcello, Coturnice e Pernice bianca in Val d'Aosta e Lepre bianca in Trentino.

Il recupero ambientale è una pratica diffusa sulle Alpi italiane per il recupero di *habitat* idoneo per Forcello e Coturnice. Difficile però recuperare i dati analitici di tipo quantitativo e qualitativo.

## Indici riproduttivi 2010

Per quanto riguarda gli indici riproduttivi, questi derivano da rilevazioni differenti (numero aree campione, animali censiti, modalità di censimento, ecc.) tra provincia e provincia,



pertanto non sempre sono correttamente correlabili fra loro.

• **FORCELLO**

- Giovani/Femmine adulte tot.: max. 3,22 nel Veneto; min. 1,57 in Val d'Aosta; media Alpi italiane 2,41.
- Giovani/Covata: max. 4,1 in Lombardia; min. 2,6 nel Parco Nazionale Stelvio (settore lombardo); media Alpi italiane 3,37.

• **COTURNICE**

- Giovani/Adulti: max. 4,56 in Lombardia; min. 1,32 in provincia di Belluno (Veneto); media Alpi italiane 2,15.
- Giovani/Covata: max. 5,11 in Lombardia; min. 3,8 in provincia di Bolzano (Trentino Alto Adige); media Alpi italiane 4,35.

• **PERNICE BIANCA**

- Giovani/Adulti: max. 2,54 in provincia di Belluno (Veneto); min. 0,26 nel Parco Nazionale Stelvio (settore lombardo); media Alpi italiane 1,21.
- Giovani/Covata: max. 4,49 in provincia di Sondrio (Lombardia); min. 2,25 nel Parco Nazionale Stelvio (settore lombardo); media Alpi italiane 3,53.

Per le altre specie non è stato possibile rilevare dati significativi per l'elaborazione.

**PRELIEVO (2006-2010)**

Nell'analisi sottostante viene preso in considerazione il prelievo delle quattro specie cacciabili a livello Provinciale, Regionale e di Alpi italiane. Non sono correlabili gli abbattimenti tra le varie entità territoriali (Province, Regioni) in quanto variano le superfici, il territorio vocato e quello cacciabile; è bene considerarli solo come valori "assoluti". Per il Forcello si può abbattere solo il maschio, mentre per le altre specie anche la femmina.

**PRELIEVO PER PROVINCIA**

Vengono prese in considerazione, in ordine quantitativo di prelievo, le prime 5 province.

• **FORCELLO**

- Nella provincia di Trento si è abbattuto il maggior numero di maschi (1.732, circa il 5% del totale), a seguire le province di Bolzano (1.424), Sondrio (1.036), Brescia (776) e Cuneo (590).

• **COTURNICE**

- Nella provincia di Sondrio si è prelevato il maggior numero di capi (733, quasi il 7%), a seguire le province di Torino (648), Como (639), Cuneo (580) e Bolzano (486).

• **PERNICE BIANCA**

- Nella provincia di Bolzano si è prelevato il maggior numero di capi (1.593, circa il 60% del totale), a seguire le province di Sondrio (460), Torino (170), Brescia (119) e Aosta (82).

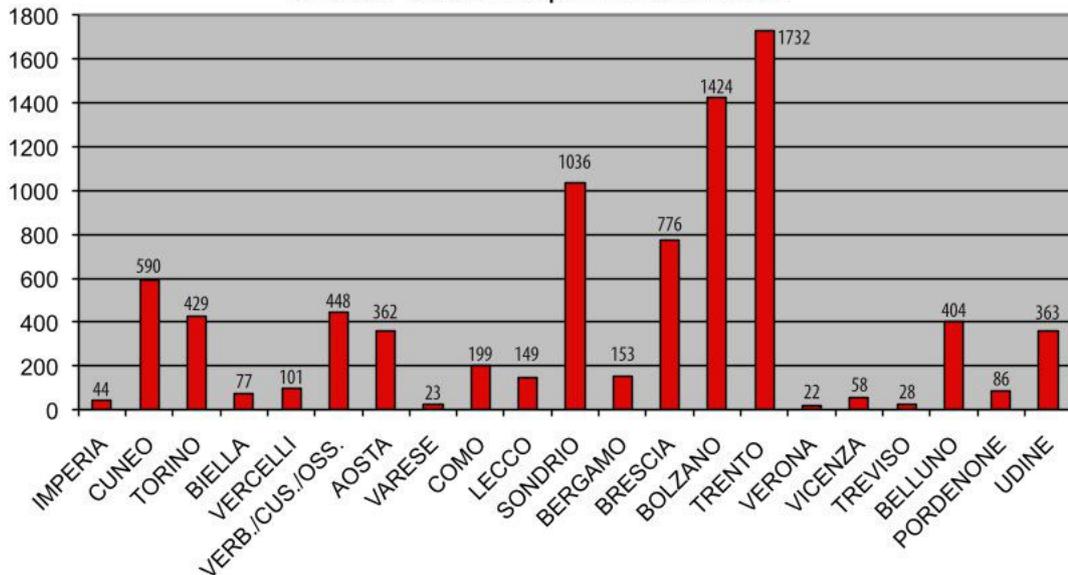
• **LEPRE BIANCA**

- Nella provincia di Bolzano si è prelevato il maggior numero di capi (1.950, il 50% del totale), a seguire le province di Trento (733), Sondrio (313), Brescia (289) e Belluno (181).

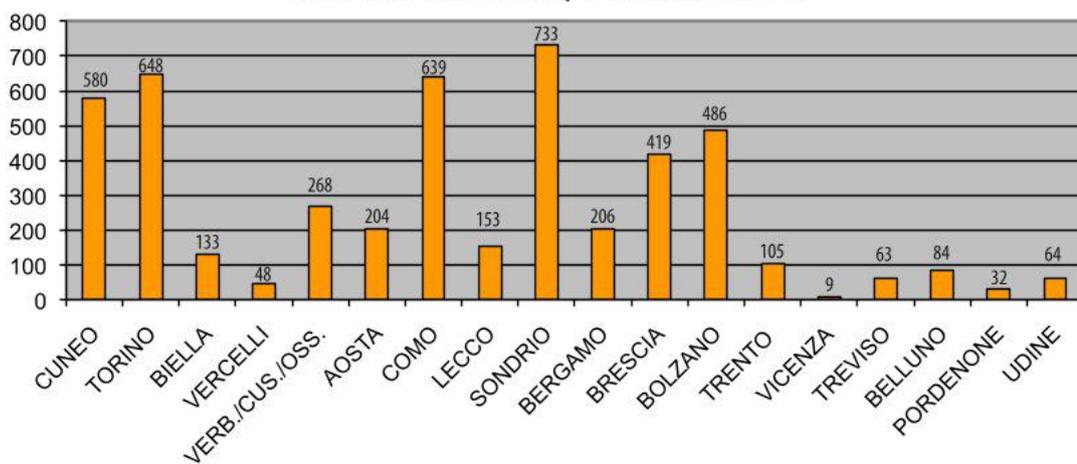
La provincia dove viene prelevato il maggior numero di capi è quella di Bolzano (Tot. 5.454 capi, circa il 27% del totale; Galliformi alpini 3.504, Lepre bianca 1.950), seguita da quella di Trento (Tot. 2.649 capi; Galliformi alpini 1.916, Lepre bianca 733,) e di Sondrio (Tot. 2.542 capi; Galliformi alpini 2.229, Lepre bianca 313).

In queste 3 province, rispetto agli abbattimenti effettuati su tutto l'arco alpino italiano, si prelevano in totale 10.645 capi (circa il 53%), di cui Galliformi alpini 7.649 capi (circa il 48%) e Lepre bianca 3.007 capi (il 77%).

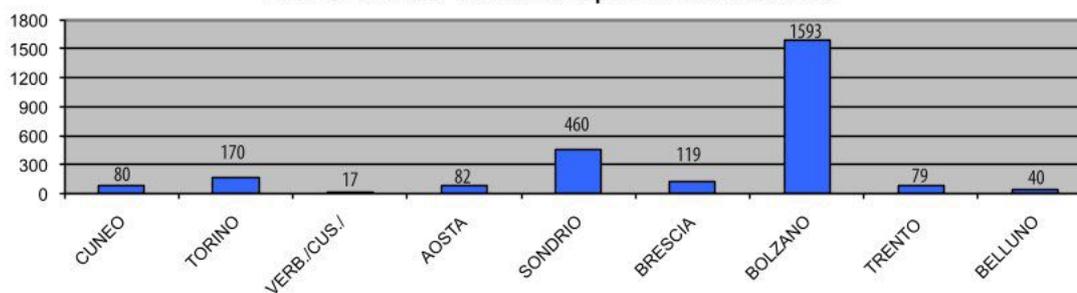
**FORCELLO - abbattimenti per Provincia 2006-2010**



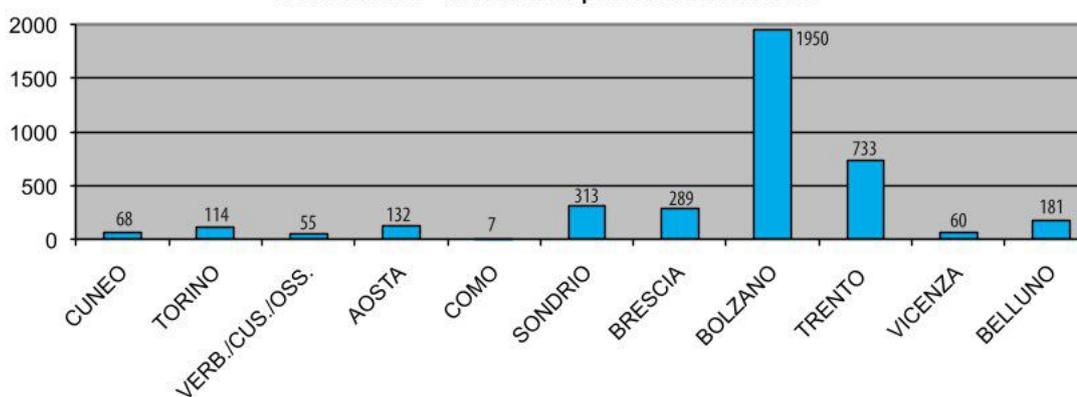
**COTURNICE - abbattimenti per Provincia 2006-2010**

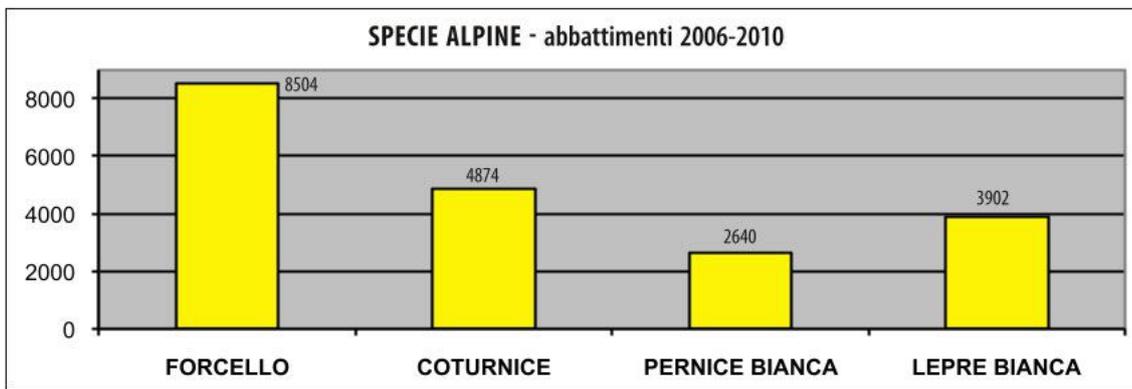


**PERNICE BIANCA - abbattimenti per Provincia 2006-2010**



**LEPRE BIANCA - abbattimenti per Provincia 2006-2010**





### PRELIEVO PER REGIONE

Vengono prese in considerazione, in ordine quantitativo di prelievo, le prime 3 regioni.

#### • FORCELLO

- Il Fagiano di monte viene prelevato maggiormente nella Regione Trentino-Alto Adige (3.156 maschi, il 37% del totale), seguito da Lombardia (2.336) e Piemonte (1.645).

#### • COTURNICE

- La Coturnice viene prelevata maggiormente nella Regione Lombardia (2.150 capi, il 44% del totale), seguito da Piemonte (1.677) e Trentino-Alto Adige (591).

#### • PERNICE BIANCA

- La Pernice bianca viene prelevata maggiormente nella Regione Trentino-Alto Adige (1.672 capi, il 63% del totale), seguito da Lombardia (579) e Piemonte (267).

#### • LEPRE BIANCA

- La Lepre bianca viene prelevata maggiormente nella Regione Trentino-Alto Adige (2.683 capi, circa il 62% del totale), seguito da Lombardia (609) e Veneto (241).

La regione dove viene prelevato il maggior numero di capi è il Trentino-Alto Adige (Tot. 9.102 capi, circa il 46%; Galliformi alpini 6.419, Lepre bianca 2.683), seguita dalla Lombardia (Tot. 5.674 capi; Galliformi alpini 5.065, Lepre bianca 609) e dal Piemonte (Tot. 3.826 capi; Galliformi alpini 3.589, Lepre bianca 237).

In queste 3 regioni, rispetto agli abbattimenti effettuati su tutto l'arco alpino italiano, si prelevano 18.602 capi (il 93% del totale), di cui Galliformi alpini 15.073 capi (il 94%) e Lepre bianca 3.529 capi (il 90%).

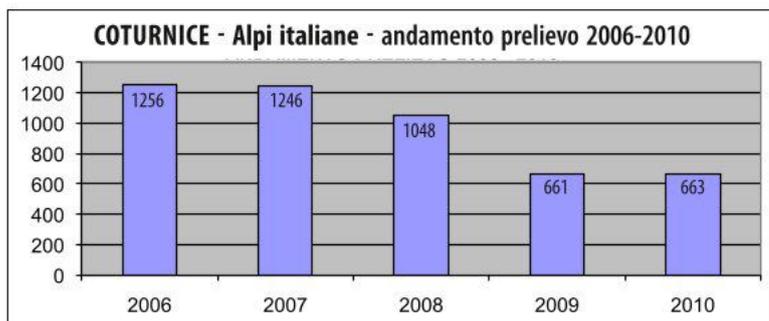
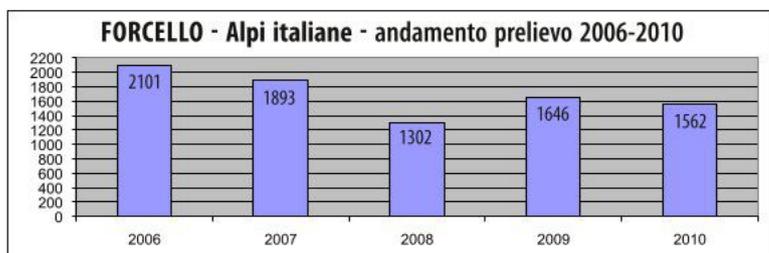
### PRELIEVO SULLE ALPI ITALIANE

Su tutte le Alpi italiane, nel periodo 2006-2010, tra i Galliformi alpini, la specie dove si è avuto il maggior prelievo è il Fagiano di monte (8.504 maschi), seguito da Coturnice (4.874 capi) e Pernice bianca (2.640 capi). Gli abbattimenti della Lepre bianca corrispondono a 3.902 capi.

Il prelievo totale di fauna "Tipica alpina" (Galliformi alpini e Lepre bianca) è di 19.920 capi.

Per quanto riguarda il Forcello, tra le varie regioni vi sono andamenti degli abbattimen-





ti diversificati. Si può notare una tendenza generica (evidenziata soprattutto in Lombardia e Trentino-Alto Adige) ad una diminuzione degli abbattimenti nell'anno 2008 (perlomeno rispetto ai due anni precedenti).

Sulle Alpi italiane l'andamento del prelievo tende ad una diminuzione. Nel primo biennio (2006-2007) si sono abbattuti 3.994 maschi (il 47% del totale), mentre nell'ultimo biennio (2009-2010) si sono abbattuti 3.208 (il 38% del totale). Una evidente flessione degli abbattimenti si è avuta nel 2008.

Per la Coturnice, in tutte le regioni, la tendenza generale è di una evidente riduzione degli abbattimenti. A differenza delle altre regioni, in Piemonte e in Trentino-Alto Adige si è avuto il picco massimo degli abbattimenti nel 2008.

Sulle Alpi italiane l'andamento del prelievo tende ad una evidente diminuzione. Nel primo biennio (2006-2007) si sono abbattuti 2.502 capi (il 51% del totale), mentre nell'ultimo biennio (2009-2010) si sono abbattuti 1.324 (il 27% del totale). Nel 2008 si ha l'inversione di tendenza, verso la diminuzione e si colloca in una situazione intermedia.

## Conclusioni

Nel quinquennio 2006-2010, il prelievo venatorio delle quattro specie cacciabili ammonta in totale a quasi 20.000 capi e la tendenza va verso una diminuzione degli abbattimenti. In quasi

tutte le province dove vi è la presenza delle specie, è anche concessa la caccia. Generalmente, il periodo di apertura alla caccia (e la maggior parte degli abbattimenti) si colloca in ottobre e novembre. I censimenti (primaverili e/o estivi) si svolgono su quasi tutto l'arco alpino.

Il successo riproduttivo rilevato nel 2010 varia, anche di molto, tra provincia e provincia. Mentre per il Forcello e la Coturnice si sono registrati parametri (media Alpi italiane) compatibili con il prelievo venatorio, per la Pernice bianca si è registrato un rapporto Giovani/Adulti preoccupante, anche se l'altro parametro considerato (Giovani/Covata) è soddisfacente. Purtroppo non si sono potuti rilevare dati sulla Lepre bianca.

Il "recupero ambientale" è una pratica abbastanza diffusa finalizzata al Forcello e Coturnice, ma non si conoscono i dati quantitativi e qualitativi.

Si auspica, a livello nazionale, un maggior coordinamento, una più facile accessibilità ai dati, l'istituzione di un "Centro" di raccolta ed elaborazione dati. L'UNCZA potrebbe dare un contributo concreto a questo scopo.

## Ringraziamenti

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di questa indagine.

I componenti della "Commissione - Avifauna UNCZA": Luca Calvini (Liguria), Andrea Dematteis (Piemonte), Luigi Gasperi (Valle d'Aosta), Armando De Lorenzi (Lombardia), Paolo Demartin (Trentino), Emilio Rudari (Alto Adige), Renato De Menech (Veneto), Matteo De Luca (Friuli Venezia Giulia).

Gli Uffici Caccia Provinciali e Regionali, i Comprensori Alpini, le Sezioni provinciali/regionali FIdC, le Associazioni Cacciatori del Trentino e dell'Alto Adige, i Circoli UNCZA, in particolare quello delle "Prealpi Orobiche", i Tecnici faunistici e i singoli rilevatori esperti, inoltre Alessandro Brugnoli, Luca Pedrotti, Giorgio Carmignola, Bepi Audino, Dorino Stocchero, Ivano Confortini, Michela Giacomelli, Roberto Parodi.

Il Presidente, Sandro Flaim, tutti i Componenti del Direttivo, il Segretario Mauro Bertolotti dell'UNCZA, che hanno voluto intraprendere e sostenere questa indagine. ■